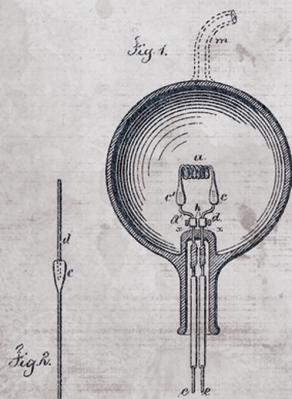


ART
LITERATURE
SCIENCE



```
main() {  
  extrn a, b, c;  
  putchar(a); putchar(b); putchar(c); putchar('!\n');  
}  
a 'hell';  
b 'o, w!';  
c 'orld';
```



15 NOVEMBRE 2013
ORE 13:00

SOSTENIBILITÀ PER LEGGE, DESIDERIO O FOLLIA?

Esperto:

Margherita Vitale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Franca Roiatti, Mondadori

Provocatore:

Chiara Corbo, Dottoranda Agrisystem

Coordinatore:

Ettore Capri, Centro di Ricerca OPERA Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Piacenza

Luogo:

Wine Bar - Area Tergeo - SIMEI 2013 Fiera Milano (RHO) ITALY

La sostenibilità è sempre più oggetto di attenzione da parte del mercato vitivinicolo. Dalle iniziative di tipo privato a quelle Istituzionali, passando per i Programmi di sostenibilità proposti a livello "associativo", sono sempre di più i viticoltori che si impegnano per il miglioramento della sostenibilità dei propri processi produttivi. Se, da un lato, questo è un segnale positivo di un impegno concreto nei confronti di tale tematica, dall'altro vi è il rischio che la molteplicità di metodologie e indicatori utilizzati possa generare confusione nel consumatore, ed anche tra i produttori stessi. L'Unione Europea ha per questo proposto una serie di iniziative per armonizzare le metodologie di valutazione di impatto di prodotto, e il vino è proprio tra i beni presi in considerazione. Certo, la tematica è scottante: oggi, l'impegno ambientale è già oggetto di regolamentazioni e standard (ad esempio, norma ISO 14000 e regolamento EMAS), e l'idea della "sostenibilità" è sempre stata legata all'aspetto della volontarietà, a quel "qualcosa in più" che scaturisce dall'impegno del produttore, dalla sua sensibilità verso l'ambiente e la società. E' auspicabile, dunque, un intervento delle Istituzioni ai fini dell'armonizzazione delle metodologie, a livello di valutazioni di impatto ma anche di comunicazione? Nel caso in cui nuovi standard e "obblighi" di certificazione vengano definiti, cosa ne sarebbe delle aziende che hanno già intrapreso un cammino di sostenibilità, ma seguendo strade differenti? Come poter trasformare le certificazioni da un mero costo per l'azienda a una vera e propria opportunità, non solo per la singola impresa ma per l'intero settore?

IN COLLABORAZIONE CON



WWW.CAFFEXPO.COM | WWW.SIMEI.IT